

Glossario delle armi bianche

A

Abbasi – Versione del Rajput della spada lunga indiana con lama rinforzata da nastri di metallo perforato. La Abbasai Talwar è una sciabola del Punjab.

Accetta – Piccola scure molto in uso in Europa centro-orientale nel 1500-1600. [vedi anche “scure”]

Accetta alla siciliana – L'accetta alla siciliana è molto lavorata ed era arma cerimoniale nel 1600-1700.

Achico – Tipo di bolas con tre palle.

Acinaces (meglio Akinakes) – Corta spada persiana (500 a. Cr.) originaria degli Sciti.

Aclys – Corto giavellotto romano.

Adarga – Arma che pare fosse usata dai nel 1400 dagli arabi; era formata da uno scudo con una lama infissa perpendicolarmente su di essa e dall'impugnatura formata da due lance contrapposte.

Affilatura: Ultima fase di perfezionamento del taglio e del filo, solitamente manuale, che segue l'arrotatura e che conferisce al filo della lama le massime capacità scissorie.

Agny Astra – Specie di razzo incendiario lanciato da un tubo di bambù, in uso presso gli antichissimi Hindu.

Ahir – Corta spada ricurva dei Mahratta.

Ahlspiess – Quadrellone munito di ampio disco di arresto alla base del ferro; in uso in ambiente tedesco nel 1400.

Aikuki (o Kusungobu) – Coltello giapponese senza guardia con lama lunga 0,95 piedi (cm. 27,5 circa). Il nome Kusungobu significa appunto 0,95. Usato nella cerimonia del seppuku.

Alabardina – Alabarda di ridotta dimensione usata come insegna e grado dei sottufficiali (1700).

Alamani – Sciabola indiana simile alla sciabola degli ussari tedeschi.

Alfange – Sciabola spagnola simile al khanjar.

Albacete – Coltello basco a serramanico, variante della navaja.

Alighiero – Attrezzo di marina usabile anche come arma in asta; ora detto “mezzo marinaio”.

ALLUMINIA: Ottenuta in laboratorio per calcinazione dell'idrossido di alluminio, si usa in fine polvere per asportare leggerissime formazioni di ruggine dalle lame.

ALLUMINIO:

Minerale largamente impiegato sotto forma di leghe nell'industria automobilistica, navale e aeronautica ecc. Con esso si costruiscono anche impugnature per coltelli.

ALPACCA:

Lega di rame (50%), nichel (20%), e zinco (30%) usata in coltelleria e posateria.

Ama Goi Ken – Corta spada giapponese con lama di circa 33 cm a doppio tagliente in uso nei templi. Reca incisa l'immagine del drago della pioggia (Amakurikara).

Ambalang – Fionda di Sumatra.

Amentum – In greco Ankulé era la corda fissata al giavellotto romano ed usata per lanciarlo; si trova analoga soluzione nel Gunep della Nuova Caledonia che ha il vantaggio di sfilarsi dal fusto del giavellotto al momento del lancio. Si raggiungono distanze di oltre 200 metri.

Amera – Il propulsore, strumento preistorico per lanciare lance e giavellotti. Detta anche Woomera (Australia), Atlatl (Messico, Aztechi), Queske, (Columbia), ecc.

Amusette – Artiglieria di piccolo calibro (20-30 mm con proiettile da 0,5-1 libbre)) su affusto, pare inventata dal maresciallo francese de Saxe e usata durante la Rivoluzione Francese. Leggera, poteva essere trasportata manovrata molto rapidamente da solo due serventi, anche su sentieri di montagna, e poteva sparare fino a tre colpi al minuto.

Anelace – [vedi “cinquedeà”]

ANGOLO DI AFFILATURA: Angolo risultante dall'incontro di due rette ideali: una passante nel piano di lama con quella passante per la superficie di affilatura.

ANGOLO DI TAGLIO: Angolo risultante dall'incontro di due rette ideali: una passante nel piano di lama con quella passante nel piano della fascia di arrotatura.

Angone – Giavellotto con asta corta e ferro lungo in uso ai Franchi.

Ankus (oppure Ancus, Fursi, Gusbar, Hendoo) – Non è un'arma ma il pungolo usato dal conduttore di elefanti in India; lungo 40-100 cm.

Aobie – Corta spada giapponese di bambù.

APPLEGATE-FAIRBAIRN: Dopo la morte del capitano Sykes, il capitano Fairbairn, non completamente soddisfatto delle prestazioni del famoso stiletto da combattimento Fairbairn-Sikes adottato dalle truppe anglo-americane in occasione del secondo conflitto mondiale, si dedicò alla stesura di un progetto per un nuovo pugnale da combattimento che migliorasse il vecchio F.S. Dalla sua collaborazione con il colonnello Rex Applegate, nacque, ma solo sulla carta, un nuovo modello di pugnale da combattimento puro. Solo 35 anni dopo la sua progettazione Applegate è riuscito a compiere la trasformazione da prototipo su carta a modello reale.

Ariete (o Batterig ram, belier) – Macchina d'assedio per sfondare mura o porte.

Armi in asta – Spiedo dei lanzichenecchi, 1550; Picca, 1660; Lancia, 1500; Spiedo da caccia, 1600; Buttafuoco, 1700; Falcione, 1550; Partigiana, 1600; Alabarda, 1520; Alabarda, 1650; Roncone, 1650; Mazzapicchio, 1500; Berdica.

ARKANSAS (PIETRA DELL'): fino alla diffusione degli abrasivi sintetici, questa è stata la principale PIETRA ABRASIVA utilizzata per affilare le lame. Si trova in commercio nei gradi di durezza (e grana): washita, soft (grossa e media), hard e black hard (media, fine e finissima). Esse sono ritagliate dalla NOVACOLITE (vd.), una roccia silicea particolarmente abbondante nello Stato americano dell'Arkansas, fatto che ha dato il nome alle coti ricavate da essa.

ARMA (BIANCA): Arma azionata direttamente dalla forza muscolare di chi la usa. Oppure si definiscono armi bianche (dal colore dell'acciaio) tutte le armi che precedono l'avvento delle armi da fuoco, proprio per distinguerle da queste.

ARROTATURA: Fase che precede l'affilatura e che, alla mola, serve a formare o ripristinare il taglio della lama.

Ascia Bipenne – Ascia con doppia lama opposta che compare già nel castello di Knosso (Labris); al tempo dei romani compone il fascio littorio. Usata in battaglia dai bizantini e un po' ovunque durante tutto il Medioevo.

Ascia – [vedi "scure"]

Aunurgitsch – Tipo di lunga lancia dell'isola Melville.

AVORIOLINA: Nome generico con cui si designano tutte quelle materie plastiche che imitano l'avorio, talvolta così perfette da rendere difficile la distinzione da quello vero,

almeno a occhio nudo. Tutte le imitazioni plastiche hanno densità minore di quella dell'avorio, ma più elevata di quella delle materie plastiche trasparenti, perchè sono arricchite da inclusioni di polveri minerali inerti.

Ayda Katti – La spada nazionale dei Coorgs (Malabar); non ha fodero.

Ay-Balta – Ascia da combattimento turca.

Azande – Coltello da lancio congolese.

Azza – [vedi "mazzapicchio"]

B

Babanga – Spada africana a larga lama (Gabon)

Bade-Bade (oppure Battig, o Roentjau) – Coltello malese con lama ricurva senza guardia, tagliente nella parte concava; molto caratteristici il fodero e l'impugnatura.

Badelaire – Sciabola del 1500, simile ad una scimitarra; è termine usato ancora in araldica.

Badik (o Batak) – Coltello di Giava, Sumatra, Sulawesi, e in parte della Malesia e del Borneo, simile al Bugis; fa parte dell'abbigliamento tradizionale ed è portato sul davanti fra le pieghe del sarong. Il Badiq Loktiga è un coltello del Borneo con corta lama rastremata e impugnatura elaborata.

Baggoro – Mazza piatta di legno del Queensland formata da una sbarra piatta ed affilata di legno durissimo con una corta impugnatura; è larga fino a 15 cm e lunga circa un metro. È notevolmente pesante.

Bagh Nakh (o Nahar-Nuk, o Wagnuck) – Arma dell'India il cui nome significa "artiglio di tigre". È formata da una barra o piastra di metallo su cui sono inseriti 2-5 artigli, talvolta a forma di lama affilata. Alle estremità della barra due fori od anelli in cui inserire le dita; si impugna in modo che gli artigli fuoriescano fra le dita.

Baionetta – Arma da taglio da innestare su di un fucile. La baionetta prende il nome dalla città francese di Bayonne, luogo dove fu prodotta in origine. Fu usata per la prima volta nel XVI-XVII secolo per cacciare. Ferro a doppio tagliente, innestata, la baionetta fu poi adottata negli armamenti militari.

Balcanico (pugnale b.) – Pugnale del 1800 in uso nei Balcani.

Baleniere – Coltello da baleniere.

Balestra – Arma formata da un arco di legno, corno o acciaio montato su di una calciatura (fusto) e destinata al lancio di frecce, bolzoni, palle.

Balisong – Coltello delle Filippine i cui due gusci laterali si aprono “a farfalla” per formare l'impugnatura. Si può aprire con una mano sola e, una volta impugnato, si può considerare a lama fissa. Si è diffuso molto dopo la guerra del Vietnam.

Balista – Macchina bellica per il lancio di pietre o dardi; i nomi delle macchine belliche sono riferiti con scarsa precisione e non è sempre possibile distinguere tra balista, catapulta, trabucco, biffa, mangano, ecc.

Ballock – Coltello scozzese del 1400 simile al pugnale a rognoni (ballock significava testicolo) da cui deriverà il Dirk. Il fodero conteneva spesso un coltellino.

Bane Fang (o Bene Fang) – Pugnale dei Bane Fang nel Gabon, lungo circa 50 cm. L'impugnatura dovrebbe essere una figura umana stilizzata.

Bank – Coltello ricurvo a falce dei Maharatta.

Barngheet (o Ban-geek) – Boomerang da combattimento di Vittoria. Lungo circa un metro, può essere lanciato a oltre cento metri di distanza.

Barkur (o Worrán) – Mazza del Queensland simile al Baggoro.

BARICENTRO (BILANCIAMENTO): Il bilanciamento statico è la verifica che il baricentro si trovi sull'asse di rotazione. Il bilanciamento dinamico è la verifica che l'asse di rotazione coincida con uno degli assi principali di inerzia del sistema”. Il baricentro o centro di gravità è il punto di un corpo in cui si può immaginare concentrato tutto il suo peso. Un corpo che venga sospeso (es. Un'a.b.) per il suo baricentro, si rova in equilibrio indifferente. Si dice che un'arma è ben bilanciata quando una volta impugnata si presenti e si faccia “sentire” come un naturale prolungamento dell'avambraccio. Deve essere maneggevole e deve consentire una buona varietà di colpi di punta e/o di taglio, senza ripercuotersi con effetti sgradevoli su chi la impugna.

Barong – Arma nazionale dei Moro dell'arcipelago di Sulu, Mindanao e Nord Borneo. È arma da combattimento.

Baselardo – Corta spada o pugnale in uso dal 1300 al 1500.

Bastarda – [vedi “spadona da una mano e mezza”]

Bastardo – Coltellino che si accompagna ad altra arma bianca con apposita custodia nel fodero principale.

Bastone animato – Bastone entro cui è nascosta una lama.

Baswa – Coltello del Congo a lama ondulata e senza guardia.

Batak – [vedi “badik”]

Batardeau – Coltello simile al Dirk che veniva portato in una tasca del fodero della spada.

Bayu – Coltello del Borneo con arma a doppio tagliente e manico a calcio di pistola.

Beidana – Arma manesca simile ad una sciabola e derivata dalla roncola. Lunga 50-60 cm con lama stretta in prossimità dell'impugnatura, ma larga in punta e che presenta un traforo con il codolo che si ripiega a fungere da guardamano. Nata nelle valli valdesi del Piemonte tra i 1200 e il 1500.

Beladau – Corta sciabola del Borneo tagliente nel lato convesso con guardia e guardia al dito.

Berdica – Scure immanicata con lama molto lunga (30-60 cm), ma stretta; l'asta raggiungeva l'altezza d'uomo. Usata in Europa nord-orientale e in Russia dal 1300 in poi.

Bhala – Lunga lancia dei Mahratta.

Bhuj (detto anche Kutti o Coltello Elefante) – Coltello indiano lungo circa 40 cm con manico molto più lungo della lama; veniva detto “coltello elefante” per la testa di elefante che figura all'inizio della lama.

Bichaq – Coltello armeno e turco.

Bichwa – Pugnale indiano con lama ad esse e impugnatura forata; originariamente ricavato da un corno. Talvolta l'impugnatura è combinata con un Bagh Nakh.

Bilbo – Piccola spada da lato di ottimo acciaio di Bilbao.

Biliong – Ascia-mazza malese con una lama a forma quadrata fissata ad una mazza di legno con manico alquanto flessibile.

Bill (o Brown Bill) – Una delle prime armi medievali degli anglossasoni, della famiglia della guisarma. Le forme delle lame sono svariate.

Binnol – Mazzafrusto indiano formato da una palla chiodata unita mediante una catena ad un bastone di legno.

Bisacuta – Pare fosse una picca a due punte usata nel 1300; il bicciacuto corrisponderebbe invece ad un'ascia a due tagli da zappatore.

Bi-teran – Mazza australiana (Quinsland) con manico tondo ed estremità appiattita.

Boabdil – Nome di spade e pugnali presso i mussulmani spagnoli alla fine del 1400, deformazione del nome di Abu Abdullah ultimo sovrano moresco a Granada. Erano armi con pomo a cipolla, elso a zoccolo e molto decorate con filigrana e smalti.

Boku-to (o Bokken) – Imitazione in legno di spada giapponese portata dai medici.

Bolas – Arma tipica degli indiani delle praterie del Sud America ma probabilmente usata in Europa dagli uomini preistorici. È formata da due o tre sfere di legno o due o tre sacche di cuoio contenenti pietre, circa delle dimensioni di un arancio, fissate ciascuna ad una corda di circa un metro di lunghezza. Le corde sono poi legate assieme all'estremità libera. Vengono lanciate in vari modi: 1) impugnando l'estremità delle tre corde unite, facendo ruotare brevemente le palle al di sopra del capo e poi lanciandole; 2) impugnando una delle palle e facendo ruotare le altre due; 3) trattenendo una delle palle in mano (talvolta più piccola delle altre) e facendo ruotare le altre due; in tal modo la prima palla può essere rilasciata con un piccolo ritardo. Con questo metodo è facile ottenere una rotazione delle palle a raggiera, utile per avvolgere le gambe di un animale in fuga. Efficaci fino ad una trentina di metri. Gli Esquimesi ne usano un tipo per cacciare grossi volatili.

Bolo – Coltello delle Filippine.

Boomerang (wangim) – I popoli primitivi usano od usavano bastoni da lancio ricurvi di legno duro e con una forma aerodinamica che ne aumentava la gittata. Solo in Australia si è avuta l'ulteriore invenzione di una forma aerodinamica che consente al bastone di compiere evoluzioni aeree, di raggiungere distanze doppie rispetto a quelle di un normale bastone, di ritornare infine indietro verso il lanciatore. Gli australiani usavano anche boomerang da guerra (barn-geet) che non tornava indietro. La lunghezza è attorno ai 50-60 cm.

Bo-shuriken – Coltello o arma da lancio giapponese talvolta a forma di lama e simile al Kogai (detta tanto gata), talvolta a sezione circolare, quadrata o esagonale (hari gata e kugi gata).

Bourdonasse (o bourdon) – Lancia leggera con l'asta cava così da frantumarsi facilmente, usata nei tornei.

Bowie – Coltello americano del Far West, creato verso il 1830. Anche con lama a doppio filo o con lama a lancia lunga da 25 a 60 cm. Termine che si traduce e vale per "coltello Bowie", conosciuto presso di noi anche come "coltello all'americana".

Coltello massiccio e massivo, corrusco e intimidatorio, il bowie è il coltello simbolo degli Stati Uniti d'America.

Nato nei primi anni del XIX secolo nel sud degli U.S.A. il bowie divenne presto famoso e largamente adottato da tutti i frontiersman e gli outdoorsman. Coltello caratterizzato da una lama larga e un filo a punta, dalle prestazioni che spaziano dall'uso nella vita all'aria aperta, alla caccia, al combattimento. Il nome deriva dall'uomo che, dice la leggenda, per primo lo portò e ne fece uso, il colonnello J.Bowie (1795-1836). Dopo il 1880 grandi quantità di bowie knife vennero prodotte ed esportate dall'america in Inghilterra e nel resto d'Europa.

Brandistocco – Spiedo con lunga cuspide centrale con due ali alla base; i ferri hanno sezione di losanga; veniva usato in guerra schierato dietro le picche. È erroneo usare il termine per il Buttafuori.

Braquemar (o Braquemart) – Corta spada europea a due tagli e con semplice impugnatura non ben identificata (1500).

Bricole (pron. francese) – Un tipo di balista del 1300.

Briquet – Sciabola francese mod.AN IX e XI.

Buckie – Ascia/coltello dell'India non bene identificata.

Budiak – Lancia dei Moro (Filippine).

Bukmar – Trombone in uso in India.

Bulawa – Mazza a testa tonda dell'est europeo e area indo-persiana portata come simbolo del potere e come arma (1600-1700)

Bullova – Ascia da combattimento delle tribù di Choata Nagpur (India). Il manico è lungo oltre un metro e la lama assume forme svariate.

Buttafuoco inastato – E' un attrezzo del bombardiere con ferro centrale e dei rami (serpi) su cui fissare con morsetti la miccia o corda da fuoco.

Buttafuori – Bastone formato da una canna metallica chiusa superiormente da un coperchietto a scatto. Una forte proiezione faceva uscire una lunga lama affiancata talvolta da due piccole lame divaricate. La lama centrale era lunga anche 80 cm. (XVII sec.).

Burrong – Tipo di mazza australiana con punta ripiegata quasi a forma di ascia simile al leonile o liyangayil.

C

Caling Naga (o Dragon Claw) – Coltello delle Filippine; lunghezza totale 35 cm.

Campilan (o Kampilan) – Spada della Malesia, arma nazionale dei Daiachi di mare, poi adottata anche dai Moro di Sulu e a Mindanao. Viene portata con un fodero di legno aperto per tutta la sua lunghezza. È lungo circa un metro.

CARBONIO: Elemento non metallico che si trova tanto allo stato elementare (diamante, grafite, ecc.) che in quello combinato. Il carbonio rientra nella composizione degli acciai usati dai coltellinai in percentuali variabili dallo 0,5% all'1,05%. Gli acciai binari, quelli costituiti dalle leghe di due soli elementi Fe/C possono essere variati aggiungendo altri elementi. Si avranno così gli acciai speciali (o acciai legati) debolmente o fortemente legati. Si dicono debolmente legati quando ogni elemento in lega non supera il 5% e fortemente legati quando almeno un elemento in lega supera il 5%.

Catapulta – Macchina bellica a torsione per il lancio di pietre; la pietra può essere contenuta in una sacca come nel trabucco. Usata fin dall'antichità poteva lanciare pietre ad oltre mezzo chilometro di distanza.

Centoventi – Stilo o dei bombardieri veneti del 1600 che reca una scala graduata da 1 a 120 per individuare o ricordare i calibri dei cannoni; essa si legge tenendo la punta dello stilo in alto e il nr. 120 si trova verso il tallone.

Cerbottana – Tubo usato per lanciare frecce mediante la forza dei polmoni. In uso presso vari popoli del Sud America e della Malesia; la lunghezza varia da 120 a 300 cm. In Malesia era detto Sumpitan; in Giappone Fukidake.

Chakram – Anello di acciaio del diametro di 10-30 cm con il bordo esterno affilato e profilo aerodinamico. Era arma indiana dei Sikhs. Veniva lanciato orizzontalmente agganciandolo con l'indice all'interno e imprimendogli un rapido movimento rotatorio (non veniva fatto ruotare attorno al dito come molti pensano) e con tutta la forza della spalla, come. Raggiungeva la distanza di circa 50 metri avendo una certa portanza ed era oltremodo pericoloso.

Chiaverina – Tipo di spiedo a lama lunga e larga, munito di arresti alla gorbia (in uso fino alla metà del 1460).

Chilanum – Pugnale indiano con lama di circa 30 cm a doppia curva e doppio taglio, forgiata a somiglianza di corno; guardia e pomello di dimensioni quasi eguali.

Chimbane – Lancia africana abissina.

Chigiriki – Arma medievale giapponese formata da un bastone di circa 60 cm munito di una catena circa della stessa lunghezza e che terminava con una palla o un cilindro di legno chiodato.

Chisa katana – Sciabola giapponese di lunghezza intermedia fra katana e wakizashi (lama di circa 60 cm.).

Choorā (o Chura) – Coltello dei Mahsud dei Khyber; simile al Peshkabz. Lunghezza totale circa 45 cm.; dorso della lama perfettamente rettilineo e rinforzato così che la lama ha sezione a T.

Chu ko nu – Balestra cinese a ripetizione. I bolzoni sono contenuti nel cassetto superiore e azionando la leva il cassetto arretra e tende l'arco; riportato in avanti deposita la freccia sul fusto.

Chura – Coltello afgano.

Cinquedea (o Anelace, o Lingua di bue) – Pugnale o corta daga con lama molto larga che si restringe velocemente. Derivata dal parazonium, ma la forma è già di pugnali in bronzo. La lama è munita di sgusci e quasi sempre lavorata con decorazioni. Il fornimento è formato da bracci arcuati verso la punta; l'impugnatura è piatta e decorata con avorio, ottone ed altro. La lama è quasi sempre decorata in oro. Arma civile a cavallo del 1400 in Emilia-Veneto.

Claymore – Spadona a due mani in uso nelle Highlands della Scozia e in Irlanda alla fine del 1400.

Clave, Mazze da combattimento esotiche – Il numero di mazze da combattimento usate dai popoli primitivi è infinito e avrebbe poco senso elencarle.

CLIP: Termine che si traduce in fermaglio ed equivalente a bottone di fissaggio. In realtà è una barretta metallica ed elastica posta sul retro del fodero o sul lato dell'impugnatura, dei coltelli a lama mobile, per permettere di fissarlo alla cintura.

CODOLO: Parte del ferro che compenetra l'impugnatura. Si dice codolo integrale (codolo passante) quando emerge al sommo dell'impugnatura, ivi fermato da una ribattitura sul pomo o da un dado (o altro) avvitato sulla parte finale filettata del codolo stesso. Si dice codolo parziale quando si ferma a circa 1/3 dalla profondità complessiva dell'impugnatura, ivi tenuto saldo da parti collanti e/o da rivetti passanti e ribattuti.

Colichemarde (o frantopino, o francopino) – Tipo di spada da fante con lama larga e a due fili al tallone e al primo tratto, poi bruscamente ristretta e continuata in verduco. Fu usata verso la fine del 1400, specie fra le milizie francesi dette Franc-

toupins. Indica anche un tipo di lama fatta a tal guisa e usata su spadini verso la fine del 1700.

Coltella da due mani – Arma lunga manesca con lama ad un filo e punta diritta o poco ricurva; ambito tedesco alla fine del 1400 per caccia.

Coltellaccio da cavallo – Arma manesca di media lunghezza usata per la caccia a cavallo nel 1500.

Coltello da lancio africano – Coltelli africani a più lame. Tipica arma del centro Africa in numerosissime varianti. Si dice possa giungere quasi fino a 100 metri ed è molto efficace. [vedi anche “azande”]

Coltello da breccia – Robusto coltello montato su di un’asta lunga circa due metri ed usato nelle operazioni di assalto alle mura; in uso nel 1400. Il tipo francese si chiama Vouge.

COMBAT-KNIFE: Si traduce in “coltello da combattimento”, designa un’arma bianca corta solitamente a un filo e controtaglio che si presta a usi polivalenti.

COMBAT-SURVIVAL: Denominazione americana che si traduce in “coltello da combattimento e sopravvivenza” e che designa un tipo di arma bianca corta progettata e realizzata per la prima volta negli Stati Uniti, adatta al combattimento e alla sopravvivenza. Questo modello è identico nelle prestazioni al combat-knife con il vantaggio di possedere un’impugnatura cava che gli consente ulteriori specializzazioni di utilizzo. L’impugnatura cava alloggia fiammiferi, pillole disinfettanti per rendere potabile l’acqua, ami e lenze, cerotti, bussola incorporata nel pomo e anelli o.ring sul pomo per evitare infiltrazioni di acqua o polvere all’interno dell’impugnatura e altri piccoli accessori utili per il pronto soccorso e la sopravvivenza personale.

Ricordiamo a titolo di esempio il modello 18 Attack-survival del 1963 di Randall, esposto anche al Museo di Arte Moderna di New York, il ST23 Combat-survival di W. Moran (senza impugnatura cava, progettato durante la guerra del Viet-Nam), la serie di coltelli offerta in varie dimensioni e modelli dal coltellinaio J. Lile, il Survival-fighting (knife) di R. Parrish, coltello adottato da unità aviotrasportate canadesi e francesi per compiti speciali. Comunque, Randall non fu il primo a pensare a un coltello con impugnatura cava (1963). Già nel 1940 circa la Case & Company di Bradford, industria di coltelli, aveva realizzato e prodotto in quantità limitatissime il primo coltello con impugnatura cava e pomo a vite. Anche nel 1957 la Marble’s Arm Corporation aveva realizzato un coltello prodotto immediatamente in grande serie dalla Camillus Cutlery il cui nome era “U.S. NAVY AIR FORCE PERSONNEL SURVIVAL KNIFE”.

CORAMÈLLA: striscia di cuoio fissata su un supporto che, ingrassata e cosparsa di pasta abrasiva finissima, serve a dare l'ultima affilata a rasoi e coltelli.

CONTROFILO: Sinonimo di "controtaglio" e/o "falso filo": nelle sciabole, nei coltelli a un filo e 1/3, e in tutta la varietà di lame che presentano il dorso fortemente assottigliato nel terzo distale (debole), si definisce controtaglio la parte dorsale del debole che appunto, può, o non, essere affilata.

CONTROTALLONE: Nei coltelli /pugnali a serramanico il controtallone è una lastrina del medesimo spessore dell'arco, posizionata all'altezza del calcagno, che serve a completarlo e a continuare la parte dorsale dell'impugnatura. Nei coltelli/pugnali a serramanico complessi il controtallone non è altro che la arte postero-apicale dell'ala minore della molla interna.

Corna del fachiro – I fachiri non potevano portare armi, ma si arrangiavano con questo attrezzo fatto con corna di bufalo!

CORNO: Protuberanza cefalica tegumentale o ossea, o tegumentale e ossea nello stesso tempo. Antilopi, gazzelle, bovini e ovini sono cavicorni. Cervi, daini, e renne sono plenicorni. Le corna degli animali vengono lavorate per ricavarne impugnature a tutto tondo, impugnature per armi bianche a lame mobili, cioè fessurate nel mezzo, oppure guanciole.

Corsesca – Arma in asta del 1400-1500 con ferro con lunga cuspide solitamente a quadrello ma talvolta a sezione romboidale; alla base due ali divaricate, arcuate e terminate ad unghiole; le parti convesse sono taglienti; talvolta anche quelle concave. Pare sia nata in marina.

Corsesca palmata – Corsesca con cuspide a triangolo acuto e costolatura longitudinale fino alla gorgia; ali divaricate e palmate; spesso il contorno è tutto tagliente; arma italiana derivata dal brandistocco e destinata più per colpire di punta che per trarre.

COSTOLA: Ulteriore ispessimento del dorso, frequente nelle lame da combattimento, con lo scopo di conferire maggior peso e quindi maggior potere di impatto inerziale, più elevata solidità, maggiore rigidità trasversale all'arma. Può anche essere un rivestimento metallico sovrapposto e sagomato alla forma del dorso.

Costoliere da piede – Arma bianca manesca con lama lunga, diritta, a filo e punta; varie dimensioni a seconda uso da piede o da cavallo. In uso fin dal IX secolo.

Couse (o Kouse) – Coltella inastata, forse derivata dalla vouge; arma dei trabanti. Spesso le facce sono decorate con le insegne del signore. In uso in ambiente germanico fino alla fine del 1700.

Craquemart – Coltellaccio pesante da marina del 1500.

CROSS-GUARD: Termine che si traduce in “guardia a croce” e equivale a “elso a croce”. Col termine cross-guard (o quillons o cross-bar) si indica la forma più semplice e primitiva di difesa, che proprio per il fatto di assomigliare e/o rappresentare la croce, arricchisce l'arma di significati simbolici. L'elso a croce appunto, è la forma di barra trasversale più semplice, e nel nostro caso la chiameremmo “trasversa”

Crowbill – Tipo di martello d'arme con manico piuttosto lunga e ferro formato dalla sola penna. In uso in India.

Curtana (o Spada di grazia) – Spada con punta spezzata e che si dice essere stata fatta nel 1661 in Inghilterra per Carlo II per simboleggiare che la giustizia si deve accompagnare alla grazia.

CUSTOM (KNIFE): Tutti i coltelli custom sono fatti a mano, ma non tutti i coltelli fatti a mano sono custom”. Il termine custom è ormai usato dovunque, per esempio per distinguere coltelli fatti in serie di produzione artigianale, e ha perso tutto il valore e le connotazioni fondamentali che facevano e fanno ancora di un custom un coltello unico, esclusivo, realizzato in base alle precise richieste del committente, discusso preventivamente nei minimi dettagli per quanto riguarda i materiali e la forma. Il termine custom si è esteso anche alla produzione industriale, creando confusione nella esatta accezione del termine presso il vasto pubblico.

D

Daga – Arma bianca manesca con lama diritta, piuttosto larga, a due fili e punta, di dimensioni intermedie fra il pugnale e la spada corta.

Daghetta (o pugnale da duello) – Pugnale o corta spada da usare con la mano sinistra nei duelli.

Daisho – La coppia di due spade del samurai composta da katana (dai, lunga) e da wakizashi (sho, corta).

Dalwel – Spada a due mani di Burma con lama di circa 60 cm, affilatissima.

DAMASCO (ACCIAIO):

Le lame di acciaio damasco rappresentano l'apice della pratica di forgia sia per bellezza che per qualità meccanica e nel caso di lame contemporanee di firma prestigiosa hanno un preciso valore di mercato, che nel tempo sale continuamente.

Ma vediamo che cosa si intende per acciaio di damasco. L'acciaio di damasco, l'acciaio damaschino, acciaio damascato, patter welding, watered steel, o riduttivamente damasco, è un tipo particolare di acciaio che dopo avere subito delle lavorazioni specifiche, assume l'aspetto finale di un acciaio contrastato cromaticamente (watering), con chiaro-scuri e bianco-grigi, con un andamento di questi contrasti più o meno regolare che agli occhi dell'esperto sono rivelatori della bontà della lama e della bravura dell'artigiano. Il termine damasco è tipicamente occidentale e europeo. Si pensa che il termine sia stato attribuito a questo acciaio dai Crociati e da coloro che intrattenevano relazioni commerciali col Levante. E' da notare come l'elemento onda-superficie-movimento-specchio ricorra nella definizione del damasco presso tutti i popoli, questo perchè la primitiva accezione del termine non si è mai persa storicamente, e si noti come la definizione stessa di damasco tragga la propria origine dal modo di interpretare l'aspetto delle proprie lame da parte degli autori orientali: "una superficie ondulata come quella di un fiume". Il termine damasco nella cultura europea è probabilmente legato a una ragione economico-geografica: il commercio delle lame finite avveniva a Damasco, e poi perchè Dimisk-As-Sham, la città siriana, era, oltre che raccolta di armi, il punto di arrivo e di partenza delle carovane dirette alla volta della Turchia, dell'Africa del Nord, dei Balcani, dell'Europa.

Esistono due tipi fondamentali di damasco diversi per definizione, composizione e ottenimento: quello indiano, altrimenti chiamato wootz, damasco orientale o acciaio fuso o acciaio al crogiolo, e il damasco saldato europeo. Entrambi gli acciai hanno avuto largo impiego sia in Occidente che in Oriente, e la storia della loro scoperta e del loro perfezionamento è estremamente stimolante per gli studi scientifici sulle conoscenze metallurgiche e i relativi processi conoscitivi presso i popoli dell'antichità.

Dha – La sciabola nazionale di Burma con lama di varia lunghezza; ha l'impugnatura più corta della dalwel.

Dhara – Mazza d'arme Maharatta con sei coste.

Dhoup – [vedi "khanda"]

DIFESA: Tutto ciò che concorre a salvaguardare e proteggere la mano.

DIRK: Con il termine "dirk" si designa il coltello scozzese (di probabile derivazione del pugnale a rognoni) in uso nel XVII secolo come arma civile e nel XIX secolo come arma militare. Lama a un filo e punta e pomo con pietra semipreziosa di colorazione dell'associazione di appartenenza. Nella cultura anglosassone il termine dirk si estende a definire certe corte sciabole in dotazione agli ufficiali navali (inglesi e americani) nel tardo XVIII secolo (naval dirk) e a certi coltelli mediterranei

(mediterranean dirk). Il dirk è un'arma molto copiata e riprodotta ai giorni nostri da molti coltellinai.

DISCHETTO: Elemento circolare in tartaruga, cuoio, corno, ambra, ecc., che forato al centro viene infilato sul codolo in serie progressiva o alternata a creare motivi decorativi, in modo da comporre, nella totalità, l'impugnatura.

Dohong – [vedi “Mandau”]

Doloire (pron. francese) – Scure da carpentiere a larga lama usata anche in battaglia.

DORSO (DI LAMA): Parte massiccia della lama opposta al filo. Detto anche costa. Il dorso può attenuarsi gradatamente fino a terminare in una parte sottile (solitamente il debole o terzo distale) e, alcune volte, affilata. In quest'ultimo caso la lama avrà la caratteristica di avere il filo che si continua anche per un tratto superiore e si definirà lama a un filo e un terzo, oppure lama a un terzo di filo, oppure lama a un filo e controtaglio oppure lama a un filo e mezzo. Il dorso si presta comunque a variazioni di forma calcolate anche in relazione alla destinazione funzionale dell'arma.

DROP-POINT: Termine che si traduce e vale per “punta a goccia”. La punta si trova allineata con l'asse centrale della lama.

DUREZZA: “La durezza è la resistenza di porzioni della sostanza agli spostamenti locali”. Vari sono i tests di verifica della durezza dei metalli. Ricordiamo Brinell, Vickers, Herbert, Shore, Rockwell, quest'ultimo il metodo più diffuso. Questo metodo (inventato dall'ingegnere americano S.R.) è l'indice della durezza di un materiale sottoposto all'azione di un penetratore a sfera del diametro di 1/16 di pollice di acciaio duro Hrb, o a cono di diamante Hrc, se la durezza è maggiore di 200. La durezza è ricavata dalla misura dell'affondamento e si esprime come differenza tra l'affondamento di un carico finale di 100 Kgf (Hrb) e di 180 Kgf (Hrc) e quello corrispondente a un carico di 10 Kgf. Ricordiamo che per i maestri di forgia il test di Rockwell non è assolutamente indicativo e determinante per le qualità globali della lama. Essi adottano molteplici sistemi di verifica non solo della durezza, ma anche della capacità di taglio, di elasticità e flessibilità della lama, della ritenzione del filo, della capacità di penetrazione, della distribuzione del peso e degli equilibri.

Dussack (o Dusack) – Coltellaccio la cui impugnatura è ricavata da un'asola dello stesso ferro. Di origine tedesca, usato per allenarsi alla scherma con il coltellaccio.

Egitto antico (armi dell'E. a.) – Nella tomba di Ramsete III sono state rinvenute: mazza, bastone, spada a forma di falce (simile alla Sapara assira), coltello da combattimento.

ELSA: Difesa della mano in forma di barretta, nella sua forma più classica e diffusa posta trasversalmente rispetto all'impugnatura e alla lama, giacente nel medesimo piano di queste. La sua iconografia spazia dall'estrema essenzialità al formalismo più esasperato. Il corpo intero dell'elso è formato da una parte centrale o massello, da una crociera che è il punto dell'elso attraverso il quale passa il codolo, da due bracci (di guardia e di parata) che si dipartono dai lati minori del massello e che possono essere dritti, curvati simmetricamente o curvati e opposti l'uno all'altro. Nella sua forma più semplice l'elso consente l'uso ambidestro dell'arma, poi con l'aggiungersi degli elementi di difesa (archetti, ponti, arresti, rami, ecc.) soprattutto nelle armi bianche lunghe condiziona, unitamente all'intensificarsi della difesa, l'uso con la mano destra o sinistra.

F

Facòn – Originariamente coltello spagnolo, ora il coltello del gaucho argentino; è lungo una trentina di cm.

Falarica – Grossa e robusta lancia romana che veniva scagliata dalle mura, di solito con macchine belliche; poteva recare avvolto materiale incendiario.

Falchion – Indica una sciabola medievale con lama larga e pesante, non bene identificata. Ecco una riproduzione di fantasia. Vedi Storta.

Falcione – Arma contadina nata dalla falce messoria in cui il ferro era montato in asse all'asta. Poi trasformato nel falcione da guerra munito di arresti. Infine arma da parata come falcione da comparsa e falcione da casada.

Fang – Arma cinese formata da un'asta di ferro lunga circa 60 cm che termina con una corta lama alla base della quale se ne diparte una posta perpendicolarmente (formano cioè una L).

FALSO FILO: Anche se il termine falso filo esiste nel linguaggio corrente dei coltellinai come accettazione ufficiosa, in realtà non esiste come denominazione tecnica, in quanto si determinano nei pugnali, e in distintamente, il filo e il falso. Nonostante ciò, alcune lame di coltelli presentano un dorso fortemente assottigliato nel debole, a volte perfettamente tagliente e a volte non affilato. Una conformazione siffatta del terzo distale ha la funzione di favorire la penetrazione e il potere scissorio della lama. In questo caso la lama si definirà a un filo e 1/3, oppure a 1/3 di filo, oppure il debole

del dorso prenderà il nome più corretto di controtaglio, o controfilo, o falsotaglio, oppure falso filo.

FANTASY (KNIFE): Termine che designa delle armi bianche particolarmente ricercate nell'effetto estetico, che quasi sempre perdono le loro connotazioni primarie di armi-strumenti, e che sono molto lontane dalla deontologia costruttiva delle high-art blades, lame dove l'eleganza formale e la grande qualità sono gli imperativi del loro essere.

FIGHTING (KNIFE): Termine che si traduce in "coltello da combattimento" e definisce un pugnale pensato quasi esclusivamente per l'offesa, l'attacco a sorpresa, la stoccata mortale. La caratteristica fondamentale di questo pugnale è di avere generalmente una sezione a losanga, lama a doppio filo, piuttosto stretta, appuntita e affilatissima, impugnatura antisdrucchiola e ambidestra, provvisto di elso. Progettati eminentemente per la penetrazione acuta e mortale, questi pugnali hanno poca versatilità di impiego.

FIGHTING-UTILITY (KNIFE): La definizione ufficiale del termine si deve alla Ka-Bar Union Cutlery che nel mese di dicembre del 1942 sottopose e ottenne l'approvazione dalla Marina Militare Americana (corpo dei Marines) per la fornitura come dotazione personale di un coltello che si prestasse sia all'uso in combattimento che alle normali esigenze della vita militare. Conosciuto in tutto il mondo come Camillus, soprattutto in ambiente militare, anche se la Camillus Cutlery fu non la sola e non la prima a realizzare questo tipo di coltello. Altre case furono la Case Cutlery, la Ka-Bar Union Cutlery, la Imperial, ecc. La definizione si è estesa a comprendere tutti quei coltelli dalle prestazioni polivalenti ma strettamente legate a quattro ruoli cardinali: combattimento, sopravvivenza, coltello/arma da campo e caccia, pugnale.

FILO: Parte estrema del taglio. Si dice filo il tagliente della lama orientato all'esterno rispetto a chi impugna l'arma.

Fioretto – Arma da sala con lama quadrangolare sottile ed elastica terminata da un bottone.

Firangi – Spada indiana (Maharatta) a lama dritta del XVI-XVII sec. caratteristiche per l'impugnatura. Le lame erano importate dall'Europa.

Flagello d'arme – [vedi "mazzafrusto da cavallo"]

Flamberga – Spadone tedesco a due mani con lama a tagliente ondulato ("a biscia").

Flyssa – Spada nazionale dei Cabili del Marocco, con lama lunga circa un metro, spesso con intarsi di ottone.

FORBITURA: il termine indica un processo molto spinto di POLITURA che permette di ottenere una superficie assai lucida, speculare, delle lame; è una finitura particolarmente diffusa tra quelle giapponesi

Forca – Arma in asta a due rebbi (forca da breccia). Se ha uno o due crocchi o raffi alla biforcazione e perpendicolari ai rebbi si chiama forca da scale (lett. G e H in figura). Inizialmente arma contadina (sec. XII), poi in uso militare fino ai primi del 1700.

Forca da prigionieri – Arma in asta con un congegno a molla che faceva richiudere i rebbi attorno al collo dell'avversario che veniva immobilizzato come da un collare puntuto. Veniva usato anche dalla fanteria per catturare i cavalieri.

FOLDING FIGHTING (KNIFE): Termine che si traduce in “coltello pieghevole da combattimento” e che designa un coltello a lama mobile da combattimento puro.
FORBITURA: Il termine indica il particolarissimo processo di lucidatura delle lame giapponesi.

FORGIATURA: Vedi Fucinatura.

FORNIMENTO: Oppure firmimentazione, tutto ciò che concorre al completamento, l'utilizzo e la conservazione dell'arma. Es. (Impugnatura, elso, manica, fodero, ecc.).
FORTE: Il terzo di lama prossimale all'impugnatura.

FOSFATAZIONE (FOSFATIZZAZIONE): Procedimento protettivo dei metalli. Consiste nell'immergere in un bagno di soluzione fosfatica i metalli, dopo che siano stati sottoposti a decapaggio e sabbiatura. Si fosfatano a volte le lame delle armi bianche.

Francisca – Ascia da combattimento dei Franchi. [vedi anche “scure”]

FUCINATURA:

Processo di lavorazione del metallo per deformazione plastica a caldo mediante attrezzi industriali (magli, presse) o manuali (martello). Nella forgia manuale che è quella che interessa le armi bianche, il pezzo da lavorare viene spostato e ruotato più volte, deformato e riscaldato più volte, sino ad ottenere la forma desiderata. Le lame di alto artigianato possono essere forgiate (a mano) in monoacciaio o al damasco.

Fukidake – Cerbottana giapponese.

Furibo – Mazza da combattimento giapponese costituita in sostanza da un bastone con un pomo metallico.

Fustibulus (o Fustibalus) – Arma romana per il lancio di pietre formata da un bastone con all'estremità una cinghia di cuoio per contenere la pietra.

G

Gastrafete (o Gastraphete) – Arma da assedio dei Greci e dei Romani costituita da una grossa balestra che veniva tesa appoggiandosi con il torace contro il fusto.

Giusarma (o Guisarma) – Arma manesca ad un solo filo ed ampia punta usata dai fanti nei secoli XII- XIV. Per un tipo particolare vedi Beidana.

Giusarma inastata (o Glaive) – Non vi è molta chiarezza sulla terminologia. In genere trattasi di lame inastate con denti ed arresti ma non è facile distinguere falcione da roncone, da kouse ecc. [vedi anche “kouse”]

Gladio – Tipica spada romana.

Gladio greco – I greci nel V-VI sec. a.C. usavano lo Xiphos, spada diritta, e un coltellaccio da combattimento (macheira, kopis) un po' simile ad un kukri.

Godendag – Alabarda fiamminga del XII secolo.

Golok – Coltello da giungla in uso in Malesia e Filippine, con lama di varia lunghezza (da 15 a 60 cm.) e forma.

GRIP: Termine che si traduce e vale per impugnatura/presa/manico. Nella terminologia tecnica dei coltellinai americani grip può comprendere e definire la presa, la buona afferrabilità dell'impugnatura dell'arma, oltre che il componente strutturale (impugnatura) specificatamente.

Gudjerrun – Clava australiana.

Gupti – Bastone animato indiano.

GUT-HOOK (SKINNER KNIFE): Termine che si traduce in “gancio per sventrare” e designa un tipo particolare di coltello provvisto sulla parte dorso-apicale di lama di un gancio, o meglio il gancio è una sagomatura particolare del dorso. L'ideale per l'utilizzo di questa lama è che sia affilata anche nel tratto compreso al di sotto della parte posteriore del gancio, cioè solo sul piccolo tratto finale del dorso di lama. La funzione di questo coltello è di perforare con la punta la pelle dell'animale, e una volta agganciata questa con l'uncino, di far scivolare, con un movimento a cerniera lungo tutto l'addome dell'animale, la parte affilata del dorso di lama, favorendo così una più rapida apertura dell'addome dell'animale e, si vuole metodo più sicuro, nel senso che non si corre il rischio di tagliare anche i visceri.

H

Hachiwara – Stile giapponese da duello lungo una trentina di cm. con lama a sezione quadrata.

Hallstatt – Pugnali in ferro del 6° sec. a. Cr. della Cultura di Hallstatt (Austria).

Hamidaschi – Coltello giapponese simile al tanto, lungo circa 40 cm, ma con piccola tsuba.

Handjar – Termine arabo, trasformato dal persiano khandjar, che indica una vasta gamma di armi del mondo arabo, solitamente con lama ricurva.

Head Axe – Ascia degli Igorot dell'isola Luzon (Filippine) usata sia in combattimento che per usi pacifici.

Himogatana – Stiletto giapponese.

Hoeroa – Clava dei Maori ricavata da un osso piatto di balena, lunga circa 120 cm e larga 6-7 cm. Ha una leggera curvatura ad S e viene usata con due mani.

Hoko – Lancia giapponese.

Houra – Tirapugni indiano fatto di corno.

Hunga Munga – Coltello da lancio africano del lago Ciad.

I

IMPUGNATURA: Parte dell'arma che si prende con la mano per adoperarla.

L'impugnatura può essere fortemente o velatamente anatomica, può essere concepita per la destinazione funzionale dell'arma, da punta e/o da taglio.

L'impugnatura si presta a infinite interpretazioni esecutive, può essere costituita da un solo pezzo, cavo per ospitare parzialmente o totalmente il codolo, oppure cavo come nei coltelli da sopravvivenza, oppure da due guanciole accostate una per parte alle piastre che poggiano direttamente sulla superficie piatta del codolo.

L'impugnatura in un solo pezzo può essere rivestita da una sottile guaina di pelle, da cordelline intrecciate e da altri materiali che concorrono, oltre che a decorarla, anche a migliorare la presa.

INCAVO (FUNZIONE DELL'): Il termine è sinonimo di solco, scanatura, e descrive i solchi e le scanature presenti sulla lama. La sua funzione è duplice. Si vuole che l'incavo impedisca l'effetto di suzione dell'aria e accompagni la fuoriuscita del

sangue dalla ferita. In realtà la scanatura serve per impedire l'ultraflessibilità della lama. Ad esempio, scanalando entrambi i lati di una lama, questa diventa più rigida perché ogni sforzo fatto per piegare la lama letteralmente subisce la più grande quantità di forza riflessa che può essere fornita dalla forma. Meccanicamente parlando, bisogna frantumare un arco verso l'esterno della sua corona, e più profondo è l'arco e più grande è la sua resistenza. Per questo motivo la scanatura stretta viene preferita a quella più ampia anche se con la stessa profondità.

Ingonda – Ascia della tribù Nkundu, Zaire. Lunga circa 50 cm.

INSÈRTO: l'equivalente italiano dell'inglese inlay (pron. ìnlei) è una placchetta di forma variata (rettangolare, ovale, sagomata) e di materiale eterogeneo (spesso decorativo) rispetto alla guancetta dell'impugnatura nella quale è inserita per fini estetici o ergonomici (migliore afferrabilità).

INTERFRAME (pron. interfréim): metodo di costruzione dell'impugnatura con un telaio metallico nel quale è incastonato un INSÈRTO distintivo.

J

Jadagna – Mazza degli Omaha.

Jambiya – Pugnale arabo tradizionale che assume svariate forme nei secoli e nelle varie regioni; la lama è curva a doppio filo, quasi sempre con costa centrale. Essendo componente dell'abbigliamento assume particolare importanza la lavorazione del fodero.

Jamdhar Katari – Coltello dei Cafiri nel Kush Hindu.

Jedburg (o Jeddardt; ascia J.) – Arma in asta scozzese. [vedi anche "Lochhaber"]

Jitte (o Jutte) – Arma da mano sinistra in duello, ma usata principalmente dalla polizia giapponese.

Juken (o Juso) – Nome giapponese della baionetta.

K

KAL-GARD: Rivestimento protettivo antiriflesso di alta tecnologia di derivazione aerospaziale utilizzato anche sulle armi bianche corte.

Kama – Pugnale persiano 1600-1800 con lama dritta a doppio taglio e caratteristiche scanalature sfalsate sui due lati. Il maico è simile a quello del khandjar ma con pomo diverso

Kama Yari – Picca giapponese.

Kanabo – Lunga mazza giapponese di ferro o di legno ferrato.

Kandjar – [vedi “khandjar”]

Karabela – Sciabola da piede che faceva parte dell'abito nazionale polacco; arma di lusso.

Karambit – Antico coltello indonesiano ora rilanciato in forme più moderne.

Kard – Coltello persiano ad un solo filo, con fodero che copre anche il manico; la punta è talvolta spessa per essere usato come sfondagiaco. La sfera metallica sull'impugnatura ha lo scopo di evitare che esso si sfili dalla cintura.

Karouli – Coltello indiano con lama ad una curva e impugnatura simile al Chilanum.

Kaskara – Spada del Sudan (pop. Baghirimi).

Kastane – Spada nazionale di Ceylon. L'impugnatura è spesso lavorata in modo artistico.

Katana – La famosa spada dei Samurai che, in realtà è una sciabola, sia per la curvatura, sia per il modo di portare il colpo. Le lame giapponesi, a seconda della lunghezza misurata al filo, danno luogo ad armi da taglio di diverso nome (misure approssimative e variabili): Jan Tachi, lama oltre 84 cm; Katana e Tachi, oltre 60 cm; Chisa Katana, oltre 45 cm; Wakizashi, oltre 40 cm; Tanto e Auikuchi, oltre 28 cm; Yoroï Toshi, oltre 23 cm; Kwaiken, oltre 8 cm.

Katar – Antica arma indiana con lama curva o dritta a doppio filo e di diverse dimensioni da 10 a 90 cm.

Katzenbalger – [vedi “mezza spada da lanzo”]

Kauah – Mazza con testa di pietra destinata ad essere lanciata (Nuove Ebridi).

Kau sin ke – Arnese snodato cinese, formato da barre unire da anelli, lungo oltre un metro, con impugnatura alle estremità, usato come una catena.

Ken – Antica forma di spada cinese (VIII sec.) e nome della spada cerimoniale nei templi giapponesi con pomo dell'impugnatura ad anello.

Kenuki gata tachi – Antica spada giapponese con lama ed impugnatura in unico pezzo.

Kerrie (o Knoberrie, o Tyindugo) – Mazza da lancio degli Zulu talvolta con manico molto sottile, lunga circa 70 cm, ricavata da ossa, corna di rinoceronte, ecc.

Khanda – Antica spada indiana in uso tra i Rajaput e i Maharatta.

Khandjar (o Kanjar, o Kandjar) – Tipico pugnale arabo ricurvo con lama a doppio taglio, talvolta con nervatura centrale; la lama ha spesso doppia curvatura.

Khanjarli – Pugnale Hindu. Si distingue dal Khandjar per l'impugnatura.

Kharoll – Pugnale dell'India del nord.

Khyber Knife (o Afgan Knife) – Spada nazionale delle popolazioni tra India e Pakistan.

Kilij (Kilig) – La tipica sciabola turca.

Kindey (pugnale K.) – Pugnale a rognoni del Nord Europa alla fine del 1100.

Kindjal (o Kinzhal) – Tipico coltello del Caucaso, doppio filo, molto appuntito, lama dritta; lunghezza totale circa 50 cm. Ha rofonde scanalature.

Kirasoo – Arma indiana da lancio costituita da un bastone di circa 90 cm a spirale e con un pomo ad un capo: a seconda del modo di lancio compie evoluzioni e rimbalzi pericolosi.

Kirikobu – Clava di legno giapponese usata dalle guardie di palazzo.

Kiseru – Pipa giapponese di ferro, usabile per parare colpi e come manganello.

Klewang – Il più comune tipo di sciabola malese, indonesiana e filippina con svariatissime forme di impugnatura. Lama di circa 60 cm. Vari tipi: Dua Lalan, Penai, Tjo Jang, Kabeala, Balato, Bolo, Sikim Panjang. Pira.

Kogai – Specie di spillone di una ventina di cm. che veniva portato assieme al coltellino kozuka, infilati nella tsuba della katana. Veniva usato come temibile arma da lancio.

Kopis (o Khrobi) – Antica arma egiziana ancora in uso nel Congo.

Kora – La spada nazionale nepalese per combattimento e usi sacrificali; la lunghezza complessiva è di circa 75 cm e la lama nella parte più larga è circa 20 cm. Sulla lama sono spesso incisi simboli buddisti (occhio).

Koshigatana – Piccolo pugnale giapponese con lama di circa 12 cm., idoneo ad essere portato nelle pieghe del kimono.

Kotiate – Mazza Maori dalla strana forma a violino, lunga circa cm 40. Gli intagli servivano per bloccare armi da taglio.

Koto – Coltello da lancio della tribù Koto del Gabon con lama a forma di testa di buccaro. Il manico è avvolto da filo di rame. Uso più che altro cerimoniale.

Koummya (o Kumiyah) – Pugnale del Marocco, tradizionale dei Berberi. E' ad un solo taglio. Il fodero è molto incurvato in punta

Kouse – Coltella inastata forse derivata dalla vouge; è arma dei trabanti e le facce sono decorate. Non vi è molta chiarezza su queste denominazioni. [vedi anche "couse"]

Kozuka – Coltello sottile inserito nel fodero della katana o dello wakizashi assieme allo kogai.

Kringla – Spadona a due mani con elso particolare formato da una barretta attorcigliata a comporre anellature. Svezia, 1400-1500.

Kris (o Keris) – Tipico pugnale malese, forse originario di Giava, con lama a biscia, ma talvolta diritta o appena ricurva, diffuso in tutto l'arcipelago indonesiano. Particolarmente curata la lavorazione di tutte le parti del coltello e del fodero con infinite varianti. È lungo 60-70 cm.

Kubikiri (o Bokuwari tanto) – Particolare modello di Tanto giapponese con lama curva affilata dal lato concavo; si dice servisse per tagliare la testa del nemico.

Kudi – Pugnale malese con lama a forma di testa di uccello con valore di talismano.

Kujerung (o Kugerong) – Mazza di legno da lancio australiana con la testa a forma di fuso e appuntita.

Kukri (o khukuri) – Arma nazionale del Nepal e dei suoi guerrieri Gurka. Ha lama ricurva, lunga circa 60-70 cm, affilata nel lato concavo e lo spostamento del peso verso la punta consentono fendenti molto efficaci. L'impugnatura è diritta, senza guardia o con una guardia molto piccola; caratteristico il ricasso (kauri). Ha fodero di legno ricoperto di cuoio in cui sono contenuti anche due piccoli coltelli (karda e chakmak).

Kumade – Arma a forma di artiglio che si impugna nelle arti marziali. Talvolta con impugnatura perpendicolare alla base.

Kwaiken – Piccolo coltello giapponese con lama di 12-15 cm ad uno o due fili.

Kusari gama – Arma formata da una catena con due impugnature alle estremità, talvolta anche pesanti oppure da una Kama con fissata alla base del manico una catena con peso.

Kyoketsu shoge – Lunga cordo con un anello ad un capo e una lama con arpione laterale all'altro; inizialmente usata per scalare muri o alberi, venne poi usata anche come arma.

L

Lading Terus – Pugnale malese fatto con la punta di una lancia.

LAMA: Parte dell'arma bianca progettata per l'offesa o per il lavoro. La lama si divide in terzo prossimale (forte), in terzo mediano (medio), e in terzo distale (debole). La forma della lama rende subito evidente la tipologia dell'oggetto e la sua destinazione funzionale.

LAMINATED STEEL: Termine che si traduce in "acciaio laminato" e che si riferisce storicamente agli acciai compositi realizzati in Giappone o Scandinavia. Il termine però si estende a comprendere anche l'acciaio damasco, più specificatamente quello saldato (a strati, a disegni). Il termine laminated si riferisce spesso più specificatamente a quelle lame a struttura ripartita che in Giappone si chiamano san/mai, in cui un'anima di acciaio "duro" è inserita e fasciata da fianchi in acciaio "morbido". Siffatta alternanza, unita al trattamento termico differenziale, conferisce alla lama il pregio di avere un tagliente duro e durevole nel tempo, e una elasticità generale di assorbimento di urti e colpi notevole e distribuita lungo tutto il corpo di lama.

LAMINATED WOOD: Termine che designa un legno composto da più strati compressi tra di loro.

Lancia – Arma in asta da lancio, da piede e da cavallo. Lancia cortese per gioco guerresco a cavallo, veniva appoggiata alla resta; era lunga fino a 4 metri e con fusto cavo. Lancia da carosello, pure da torneo, ma impugnata a mano libera.

Langgai tingang – Un tipo di Parang Ilang malese dei daiaki di mare. Simile al Niabor e allo Jimpul.

Lapinleuku – Coltello finlandese; lungo 21 cm.

Leonile – Mazza usata da popolazioni del lago Vittoria.

LEVIGATURA: Elevata finitura superficiale di materiali eterogeni; legno, pietra, metalli, ecc.

Lil-Lil – Mazza usata da popolazioni del lago Vittoria.

Lingua di bue – Mezza picca del 1500 con lama di spada.

LINO (batista di): La batista di lino è ottima per asciugare le lame dall'olio residuo, oppure per stenderne del nuovo. La validità del tessuto è dovuta all'assorbimento dell'olio residuo, non graffia la "stoffa" della lama, non lascia peluzzi frammischiati al lubrificante, e quando si stende l'olio, proprio per la proprietà d'assorbimento, permette di stenderne quantità ottimali senza eccedere nello spessore della pellicola oleosa.

Liyangayil – Clava australiana.

Lochaber (Ascia L.) – Scure in asta scozzese.

Lohar – Arma lunga circa 40-50 cm usata da popolazioni afgane.

LUCIDATURA (A SPECCHIO): Trattamento e finitura speculari di superfici metalliche.

Luzernerhammer – Tipo di mazzapicchio del 1400. È un'azza con ferro slanciato, in uso in Svizzera e Germania. Martello con 4 denti e lunga cuspide.

M

Machaira – Coltellaccio bizantino.

Machera – Spada greca con lama lunga e diritta. [vedi anche "gladio"]

Machete – Strumento da lavoro.

Madu – Arma dei fakiri, formata da due Corna di Fachiro la cui giuntura centrale viene coperta da un piccolo scudo di una trentina di cm di diametro.

Magari Yari (talvolta jumonji-yari) – Le armi in asta giapponesi si dividono in tre tipi: nagitata, yari e magari yari. La magari-yari, divenuta arma da cerimonia, compare con numerose varianti : Magari-yari – arma con tripla lama a forma di croce; Bishamon-yari – arma con lama centrale affiancata da due lame laterali semilunate; Hoko – arme con doppia lama a forma di L ; Futomata-yari o sasumata – arma con lame a forma di forca. Gekken – arme con lama lunata. Kagi-yari – arme del tipo hoko munita di un gancio laterale e senza lama. Kama-yari et o-kama-yari – arme a

forma di falchetto. Kumade del tipo grappino con una lama curva e due o tre ganci.
Makura yari- Giavellotto lungo e leggero.

Main gauche – [vedi “daghetta”]

Malchus – Un tipo di Storta.

Mamori katana – Piccola katana con lama di una trentina di cm che veniva data ai figli dei samurai fino ai cinque anni.

Mandaia – Coltello dei Mandaia di Mindanao.

Mandau – La spada tradizionale dei dayaki, detta in malese Parang ihlang. È una specie di machete ad un solo filo. Il tipo Mandau pasir ha lama molto larga. Il nome vuol dire “Doppia lama” perché nel fodero è inserito un coltellino. Questo si chiama Pue ed è molto simile allo Pisau Raut usato per estrarre il rattan (alimento) con lama di circa 10 cm e manico di 30 cm.

Mangbetu – Coltello dei Mangbetu, popolazione Africa Centrale.

Mangona – Nome generico per macchine belliche da getto; gli arabi chiamarono le catapulte Manjanik.

Manrikigusari – Arnese delle arti marziali (Ninja)

Manuballista – Balestra dei Romani (in greco cheiroballista).

Maripi – Strumento per tagliare carni della Nuova Zelanda (30 cm.).

Marocco – Pugnali marocchini. I foderi marocchini sono muniti di un anello a cui viene fissata una corda di seta. Il pugnale viene portato sul fianco sinistro con la corda a tracolla sulla spalla destra.

Martello d'arme – Arma immanicata da botte con molte varianti che veniva portata appesa all'arcione del cavaliere.

Martello d'arme a becco di corvo – Detto a becco di corvo perché alla bocca della mazza si oppone una penna. Il termine Bec de corbin è usato anche per l'arma con asta (mazzapicchio). Nei tipi italiani del 1400 la bocca è divisa in cuspidi (denti).

Masakari – In giapponese nome generico per ascia, ma anche un'ascia da combattimento con un becco appuntito opposto alla lama.

Mazza ferrata – Mazza di legno con la testa rinforzata con chiodi e punte.

Mazza d'arme – Mazza ferrata sovente tutta di ferro; veniva portata appesa alla sella.

Mazzafrusto – Quello da piede è costituito da un’asta ad altezza d’uomo munito superiormente di una staffa a cui sono unite con catene da una a tre palle di legno ferrato o di ferro con punte e brocchi. Quello da cavallo (flagello d’arme) a manico corto e di solito con una sola palla. Se formato da due bastoni è evidente l’origine dal trebbio.

Mazzapicchio – Arma immanicata da botta e taglio con il ferro da una parte a forma di scure dall’altro a forma di martello.

Mel Puttah Bemoh – Lunga spada a due mani con lama a striscia. India del Sud, 1700.

Mentok – Spada di Giava con lama leggermente curva e punta allargata.

Metsubushi – Polvere accecante e lo strumento che i giapponesi usavano per lanciarla negli occhi dell’avversario; inizialmente forse un guscio d’uovo, poi una scatola tonda od ovale di ottone o legno laccato avente da un lato una imboccatura per soffiare e dall’altro un tubetto da cui usciva la polvere (principalmente pepe).

Mezza spada da lancia – Spada usata nella prima metà del 1500 dai Lanzichenecchi. Lama diritta e larga, appiattita all’estremità con robusta impugnatura con pomo a fungo. La guardia ha forma tipica ad S. Era portata davanti sul ventre, nella cintura.

Mezzostocco – Stocco da piede di dimensioni ridotte.

MICARTA: Prodotto e brevettato dalla Westinghouse, il micarta è un composto di resine fenoliche in cui sono immersi strati di tessuto. Largamente utilizzato nell’ambito della coltelleria contemporanea per il suo bell’aspetto, il micarta è inattaccabile dagli acidi, dagli agenti ossidanti, resistente agli urti, inattaccabile dal fango, dal sangue, ecc.

È un materiale ideale per la costruzione di impugnature. Esistono vari tipi di micarta, in cui la matrice può essere non di stoffa, ma anche carta o legno e di colorazioni diverse. Ad esempio quello che si chiama “linen micarta” non è micarta con lino ma con cotone. Mentre quello che si chiama “ivory (bone) micarta”, avorio micarta, non è vero micarta in quanto il materiale utilizzato non è una resina fenolica ma epossodica.

Misericordia – Un pugnale propriamente detto stile o stiletto, chiamato misericordia perché destinato a dare il colpo di grazia attraverso l’armatur o perché all’avversario non restava a quel punto che chiedere la grazia; in effetti un pugnale da duello con lama a sezione quadrangolare e molto appuntito. [vedi anche “pugnale”]

MISURE: Le dimensioni di un’arma bianca e il suo eventuale fodero vanno espresse in mm. E il peso in gr. Seguendo un ordine descrittivo prestabilito e ufficialmente adottato in campo internazionale. Al di sotto di 35 cm. Si considerano pugnali, fra 35

e 51 cm. Daghe, fra 51 e 71 cm. Si considerano spade corte e oltre quest'ultima misura spade.

MOLLA: Nei coltelli a lama mobile esistono due tipi di molla, quella esterna e quella interna. La molla esterna è solitamente una lastrina di metallo che copre per tutta la lunghezza il dorso del manico ed ivi è tenuta ferma da un ribattino centrale e passante. La parte terminale anteriore della molla presenta un piccolo foro. La parte superiore del tallone presenta un piccolo dente che a lama aperta va a incastrarsi perfettamente nel foro sagomato della molla. La testa della molla possiede un sistema di sblocco, o campanella, che è solitamente un anello che fissato appunto alla testa della molla, permette, inserendovi il dito indice, di fare forza verso l'alto e liberare il dente dal foro di bloccaggio. La molla interna occupa normalmente lo spazio riservato all'arco. Quando la molla è distesa, un piccolo dente praticato sulla testa della molla interna tiene ferma ma non bloccata la lama. Sia la molla esterna che quella interna si dividono in una metà anteriore (ala maggiore) e una metà posteriore (ala minore). Sia la molla interna che quella esterne sono ferme però, contrariamente ai modelli a pompa (in cui la molla interna è basculante), al dorso dell'impugnatura.

MONOBLOCCO: Tipo di coltello o impugnatura integrali. Il coltello monoblocco si presenta spoglio, solo lama e codolo sagomato a forma di impugnatura, senza alcun tipo di rivestimento o fornimentazione.

Moplah (coltello dei M.) – Coltello e spada di una tribù del Mahalabar, a doppio filo.

N

Naga Dao – Spada della popolazione Naga dello Assam lunga circa 70 cm e con lama di 20-25 cm.

Nagamaki – Arma giapponese tra la spada e la lancia, lunga circa 120 cm e con lama di circa 45 cm. Era usata dai monaci combattenti.

Nagegama – [vedi "Kusarigama"]

Naginata – Arma in asta giapponese che reca inastata una lama simile a quella di una sciabola; vari i modi di fissaggio, da quello fisso con codolo (nakagi, komi, kuki) a quello mobile che consente di usare la lama anche senza l'asta (Naginata no saki). Si esercitavano al suo uso anche le donne. La lama è lunga 25-50 cm ed era munita di fodero (le lame giapponesi sono sempre protette da un fodero).

Nata (o Ken Nata) – Coltello da caccia giapponese con lama di 20-30 cm.

Navaja – Coltello spagnolo a serramanico nato verso la fine del 1600 con lama munita di solito di un fermo ad anello (à virole). Talvolta raggiungeva dimensioni smisurate: un metro di lunghezza e un chilo di peso. È probabile che fosse il sostituto della spada per chi non la poteva portare.

Ngomba – Ascia degli Ngomba, tribù dello Zaire; 70 cm.

Niabor – Parang dei dayaki di mare con impugnatura con uncino e sulla lama uno sprone in prossimità dell'impugnatura.

NICHELATURA: Processo di rivestimento, mediante un sottile strato di nichel, di superfici metalliche a scopo protettivo.

NICHEL-SILVER: Lega conosciuta anche come alpacca, argentone, lega composta da 52/60% di rame, 10/35% di zinco e 5/35% di nichel. Lega conosciuta anche come nichel-brass, German silver.

Nil-li – Mazza di legno australiana.

Nimcha – Spada araba (Marocco, magrebina), fine 1600, con tipica guardia rettangolare.

NITRURAZIONE: Trattamento degli acciai che dona loro una durezza superficiale maggiore e una migliore resistenza alla corrosione. Viene realizzato mediante contatto dell'acciaio con azoto e relativa formazione superficiale di azoturo di ferro.

Nodachi (o Ôdachi) – Antica spada giapponese con lama di oltre 90 cm fino a 226 cm (sic!); in genere sui 120 cm. Per quelle lunghe occorre un aiutante che aiutasse a sfoderarla. Quelle di lunghezza normale venivano portate sul dorso con l'impugnatura a sinistra.

Noccoliera (o Tirapugni) – Arnese a forma di anello o più elaborata da applicare alla mano per colpire con il pugno. Talvolta unito ad una lama.

Nulla-Nulla – Mazza australiana di legno (Queensland).

Nunchaku – Strumento usato nelle armi marziali e formato da due manganelli uniti da un catena.

Onagro – Macchina bellica romana per il lancio di pietre. Gittata sui 30 m.

Ono – Scure in asta giapponese lunga circa 2 m. usata dagli Yamabushi; il tagliente era munito di fodero.

Opi – Un tipo di klewang malese con impugnatura ornato di ciocche di capelli.

OSSO: Organo duro, resistente ed elastico, dello scheletro. Dopo varie lavorazioni le ossa dei ruminanti possono essere impiegate anche per la realizzazione di impugnature.

O-yumi – Grande balestra da fortezza giapponese (arco lungo anche tre metri).

P

Pakayun – Sciabola dei Muruth del Borneo del Nord con un particolare pomo dell'elso.

PAKKA WOOD: Legno ridotto del 25% del suo spessore e immerso in una matrice di resine, realizzato secondo un processo simile al micarta. Disponibile in vari aspetti e colori è utilizzato per impugnature di coltelli.

Pallash (o Squadrona) – Arma da fianco intermedia fra la spada, avendo lama lunga e diritta ad un solo filo e la sciabola di cui adotta l'impugnatura. Tipica dell'Est europeo all'inizio del 1700 è usata dai croati dell'esercito austriaco e poi viene adottata da molte cavallerie europee.

Panabas – Coltello da giungla dei Moro (Filippine).

Parang – Nome generico di coltelli da giungla malesi.

Parang amanremu – Sumatra, lungo 57 cm.

Parang bilak – Borneo, piuttosto corto con un solo filo convesso.

Parang ginah – È improbabile che sia un'arma; meglio considerarlo un machete ricurvo.

Parang ilang – [vedi "mandau"]

Parang Jambolo – Spada dei Patani, Nord Malesia, lunga 65 cm. e lama di 40 cm. Rientra fra i Parang Rauk.

Parang nabur – È una sciabola ad imitazione occidentale ma più corta per adeguarla al fisico dei Daiaki.

Parazonium – Pugnale a lama larga usato sia dai Greci che dai Romani.

PARKERIZZAZIONE: Operazione di brunitura, brevetto di Richard-Allen, ottenuta immergendo il “ferro” in una soluzione bollente di fosfato di ferro, acido fosforico e biossido di manganese e poi in un bagno di olio bollente. Nel 1942 la Ka-Bar Union Cutlery sottopose all’attenzione del corpo dei Marines un coltello denominato “Fighting Utility Knife”, prototipo di quello che sarebbe diventato alla fine del 1942 il coltello ufficiale del corpo dei Marines, lo “U.S.N. MARK II”. Questo coltello aveva la lama parkerizzata.

Partigiana – Ferro a forma di dragona con due alette alla base; derivato dallo spiedo alla bolognese verso la fine del 1400; ancora usato dalla Guardia Svizzera.

Pata – Arma indiana, evoluzione del katar che prima riceve una guardia come una spada e poi un guanto che può arrivare fino al gomito. Moltissime le varianti.

Patan – Coltello-pugnale del Pakistan e Afganistan; lungo circa 60 cm.

Paternoster (lama P.) – Lama con piccoli incavi, come le palline di un rosario e che forse dovevano adempiere alla stessa funzione presso i soldati.

Patisthanaya – Lancia singalese con punta a partigiana.

PATTADA: Comune sardo in provincia di Sassari, luogo di origine del coltello “resolza”.

PATTERN WELDING: Termine che si traduce in “saldatura a disegni” e che identifica un particolare processo di produzione dell’acciaio damasco saldato (a disegni, a strati), praticato sia nell’antichità che ai giorni nostri.

Pattisa – Spada del sud dell’India a doppio filo, punta tonda e larga. Talvolta il nome indica anche un’ascia.

Patu (o Mere) – Clava Maori.

Pedang – Sciabola indonesiana (Giava) con lama di circa 50 cm ad imitazione di sciabole europee, sovente tedesche; svariati i tipi (tulang, belanda, mataram, Palembang, perak, sabet, suduk. Talvolta l’impugnatura è priva di guardia e l’arma ha piuttosto del coltello o machete.

PERNO: E’ l’organo che consente l’accoppiamento di due parti di un sistema, in modo che l’una (la lama) possa ruotare attorno all’altra (l’impugnatura).

Pesh Kabz – Pugnale della Persia e del nord dell'India. Lama a T molto appuntita, di solito diritta, talvolta con leggera doppia curvatura della punta verso l'alto; può essere affilata su uno o entrambi i lati.

PIATTO: La superficie anteriore o posteriore della lama. I piatti sono circoscritti dai taglienti, o dal filo e dal dorso.

Picca – Arma in asta con asta molto lunga da 4 fino a 7 metri; era usata dalla fanteria per contrastare la cavalleria. Ha la sua origine nella sarissa della falange macedone e viene reintrodotta dagli svizzeri nel 1300; nel 1500 due terzi di uno schieramento era formato da picchieri. La Rep. Veneta abolì i picchieri nel 1790.

Pichangatti – Coltello dei Tamil.

Piha-Kaetta – Coltello singalese.

Pillow sword (lett. spada da guanciale) – Spada da tenere presso il letto per casi di emergenza. Circa 1600-1700.

Pilum – La tipica lancia dei legionari romani.

Pinuti – Un tipo di Bolo [vedi] usato solo come arma e ben rifinito.

Pira – Sciabola malese.

Pisau Raut – [vedi "mandau"]

Piso – Tipo di sciabola dei Dayaki Battak in vari tipi: Piso Eccat. P. Gading, P. Halasan, P. Podang. P. Tonkeng.

PITTINGS: Termine che si traduce in "corrosione" e indica piccoli fori sulla lama causati dalla ruggine. Scompaiono dopo la politura.

Pogamoggan – Mazza degli indiani d'America con testa di pietra su manico di legno flessibile.

POMICE (POLVERE DI): Roccia eruttiva acida, bianca, composta da vetro e fenocristalli. La sua porosità e leggerezza è dovuta ai gas che durante la fase di raffreddamento del magma effusivo e la successiva mutazione e consolidazione in roccia lavica, abbandonano la roccia stessa. Ridotta in polvere finissima, è un ottimo abrasivo per la rimozione di ruggine dalle lame.

Pouwhenua – Mazza Maori a forma di clava molto allungata e con impugnatura appuntita.

Pugium – Il pugnale romano.

Pugnale – Arma bianca con lama corta a due fili e punta. [vedi anche “daghetta”]

Pugnale a dischi – Pugnale in cui l'impugnatura è delimitata da dischi. È termine moderno. Era usata dai cavalieri fin dai primi del XIV secolo.

Pugnale ad orecchie – Pugnale usato originariamente dagli stradioti veneziani (sec. XV).

Pugnale a rognoni – Guardia formata da due rigonfiamenti tondeggianti da cui si comprende che rognone è un eufemismo per coglione. Lama di solito ad un filo con punta rinforzata. In uso nell'Europa centro-settentrionale dal 1300 in poi.

Pugnale da lanzo – Faceva parte del costume dei Lanzi nel 1500.

Pugnale (o daghetta) da mano sinistra – Pugnale o corta daga da impugnare durante il combattimento per parare colpi e per ferire.

Pugnale romano – [vedi “pugium”]

Pugnale da spinta – Arma da bari che ebbe origine verso il 1830 forse a New Orleans; lama di circa 10 cm e fu in voga durante la Corsa dell'Oro. Ora in uso nelle arti marziali; non so se per autonoma origine orientale.

Pulouar – Sciabola indiana, del tipo talwar.

PUSH-DAGGER: Termine che designa un piccolo pugnale, facilmente occultabile, che si utilizza di punta e si impegna allo stesso modo di un cavaturaccioli, cioè con il codolo imprigionato fra il dito indice e il medio.

Puukko – Coltello finlandese lungo 20-30 cm.

Q

Qama – Coltello tradizionale dei Georgiani, simile al kindjal dei cosacchi.

Quaddara – Spadone persiano con lama a due fili lunga 45-50 cm con la stessa forma del kindjal.

Quadrellone da breccia – [vedi “ahlspiess”]

R

Ram Da'o – Spada sacrificale nepalese.

RED BONE: Termine che si riferisce a un osso colorato con sfumature di rosso.

RED STAG: Termine che si riferisce a corna animali colorate con sfumature di rosso.

Rencong – Pugnale di Sumatra altrettanto quotato quanto il Kris a Giava. La lunghezza varia da 10 a 50 cm.

Roncone – Arma in asta del fante che risale al 1200; la forma ora nota è del 1400. Può essere semplice o doppio.

ROSTFREI: Termine tedesco che si traduce in “acciaio inossidabile”.

RUGGINE: Patina di colore rossastro che si forma per ossidazione del ferro.

Rungu – Mazza africana dalla Somalia fino al Sud Africa; quella illustrata è Masai.

Runka – [vedi “corsesca”]

S

Sai – Arnesi derivati da una forca, usati nelle arti marziali.

Saif – Sciabola araba con tipico pomello a forma di corona puntuta.

Salapa – Spada indiana; il pomo è munito esternamente di una striscia di metallo perpendicolare alla impugnatura, a protezione del braccio.

Sang – Lancia cerimoniale singalese.

Sapakana – Mazza della Guaiana.

Sasumata – Una forca giapponese con rebbi spinosi. Nel periodo Togukawa la polizia usava la tecnica Hobaku jutsu per catturare i delinquenti con tre arnesi diversi (Mitsu-dogu, la triplice attrezzatura) formata da Sasumata, Sode Garumi (lunga arma in asta con parte terminale chiodata e munita sulla cima di ganci appuntiti per afferrare gli abiti) e Tsuko bo).

SATINATURA: Dal francese satiner, tipo di lavorazione della lama che le dona un aspetto lucido e levigato, come un tessuto di seta, ottenuto per calandratura.

Sbulah (o Sboula) – Coltello del Marocco con manico tipo jambiyah ma con lama diritta e taglio singolo.

Schiavona – Spada a lama larga e pesante di solito a due fili con tipico fornimento ingabbiato. Arma da cavallo in uso nella Rep. veneta dal 1500 in poi.

Schläger – La spada usata dagli studenti tedeschi per il duello; ha una guardia rudimentale ed è affilata solo in punta.

Sciabola – Spada con lama ad un solo filo con curvatura convessa dalla parte del filo, più o meno accentuata. Si distingue dalla spada perché essa non è destinata a colpire un puntonto determinato come si farebbe con una ascia, ma a colpire con un movimento che porta il filo della lama a scorrere sul bersaglio. Nella sciabola dell'Europa orientale, la lama si allarga nell'ultimo terzo (jelman). Era usata soprattutto da cavallo. La guardia è talvolta elaborata con rami e calotte.

Scimitarra – Sciabola orientale molto ricurva. [vedi "shamshir"]

Scite – [vedi "falciatore"]

Scorpione – Roncone atipico derivato dall'alabarda e tipicamente italiano. Il nome è moderno.

Scramasax (o Sax) – Coltello dei Franchi forse di origine celtica; in uso fra le popolazioni germaniche dal 5° al 10° secolo. Le spade con la stessa forma vengono dette SAx o Sax lungo.

SCRIMSHAW: Tecnica di incisione su tutti i tipi di avorio, ma anche su materiali sintetici, in bianco e nero o a colori. Gli artigiani utilizzano strumenti di varie fogge e misure comunque sempre molto appuntiti. I colori utilizzati sono a inchiostro, a tempera o a olio.

Scure – Arma (e attrezzo) molto usata in tutto il medioevo. L'accetta è più piccola della scure e è ben diversa dall'attrezzo; essa rimane in uso per l'uomo d'arme fino al 1700 nelle guerre contro i turchi. [vedi anche "accetta"]

Scure d'arme – Scure da combattimento con lama e penna ad essa opposta.

Seiva – Coltello indonesiano.

Sekin – Coltello di Sumatra con lama di circa 25 cm leggermente ricurva.

Seme – Spada a doppio filo dei Masai, lunga una cinquantina di cm. Detta "spada dei leoni".

Sergentina – Piccola alabarda decorata con metalli preziosi, usata dagli ufficiali nel 1700-1800.

SERRAMANICO (COLTELLO/PUGNALE): Coltello in cui l'impugnatura svolge anche il compito di essere fodero. Definizione che identifica in particolare quei coltelli/pugnali in cui la lama ruota attorno al proprio asse di 180°.

SERRATED: Termine che si riferisce ai denti di sega presenti su una lama.

Sewar – [vedi "siwah"]

Shaken – [vedi "shuriken"]

Shakujo Yari – Specie di bastone animato giapponese contenente una lancia.

Shamshir – Scimitarra orientale, originariamente dei persiani; molto ricurva, lama ad un filo di circa 80 cm.

Shashqa – La sciabola nazionale dei Circassi. Tipica l'impugnatura.

Shoka – Ascia da combattimento di tribù del Tanganika.

Shotel – Spada abissina a doppio filo; pare che la curvatura servisse per colpire aggirando lo scudo.

Shuko – Arnese delle arti marziali da fissare al polso per arrampicarsi o per difesa.

Shuriken (o Shaken) – Armi da lancio giapponesi di due tipi, le bo-shuriken (vedi) a forma di lama o stilo allungato e le shaken ricavate da una piastra di ferro. Quelle a forma di stella sono dette hira shuriken. Le forme sono attualmente le più disparate.

Sica – Pugnale romano con lama appuntita e ricurva usato dalla setta giudaica detta appunto Sicari.

Silepe – Ascia dei Basuto.

SILICE (GEL DI): La silice (anidride silicica o biossido di silicio) sotto forma di gel viene impiegata, in casi particolari o a scopo precauzionale, come sostanza igroscopica per l'assorbimento dell'umidità atmosferica. Il gel viene collocato nei cassetti delle coltellerie per proteggere le materie naturali, avori soprattutto, dai danni dell'ambiente umido circostante. La proprietà di igroscopicità è la proprietà di assorbire (come nel caso del gel di silice) il vapore acqueo presente nell'atmosfera.

Sirai – Raro pugnale di Sumatra.

Siwa (o Sewar) – Simile al Tumbuk Lada da cui si distingue per il fodero.

Siwalapa – Una mazza di legno del Surinam.

Skean dhu – Piccolo pugnale che dopo il 1746 (proibizione di porto di armi personali) gli scozzesi portavano con il kilt, infilandolo dentro la calza della gamba destra.

SKINNER (KNIFE): Termine che si traduce e vale per “coltello da scuoio”.

Sode Garumi – Arma “acchiappa ladri”; vedi Sasumata.

Sosun patta – Spada indiana simile uno yatagan.

Spada bastarda – [vedi “spadona da una mano e mezza”]

Spada da cavallo (cioè per uomo a cavallo) – Simile alla spada da lato, ma più pesante e bilanciata al centro con guardia ridotta visto che la mano del cavaliere era già protetta.

Spada da esecuzione – Spada simile allo spadone a due mani con lama della stessa larghezza, ma con forma diversa e più corta e a punta smussata; spesso presenta tre fori detti “gocciolatoi del sangue”. La lama è incisa con scene di tortura, patiboli o religiosi.

Spada da fante – Piuttosto corta e robusta con buona difesa della mano.

Spada da stocco – Spada con lama solitamente triangolare e forte costolatura alla mezzeria, adatta a colpire di stocco.

Spada di marra – Con punta arrotondata per l’insegnamento nelle accademie di scherma.

Spada da lato – Spada a lama appuntita e flessibile, principalmente destinata ad essere usata di punta e munita di guardia elaborata; tipica arma dello schermitore e del duellante.

Spada vichinga – Tipico il pomo a cuscino con sopra un monte piramidale.

Spadino – Piccola spada usata dai civili dagli ufficiali in abito di gala; dalla fine del 1600 in poi.

Spadona – Termine generico per spada da usarsi con una mano ma con lama lunga e larga più del solito.

Spadona da una mano e mezza – Spada più lunga dell’ordinario e per cui poteva essere necessario impiegare anche due mani. E’ lunga 130-140 cm ed era usata per lo scontro a piedi in campo chiuso. Detta anche spada bastarda.

Spadona a due mani – Spada di grandi dimensioni con lama a fili paralleli e punta. Compare nel 1400 per combattere contro alabarde e picche troncadone l’asta.

Molto usata dalla fanteria svizzera e tedesca che la portava sulla spalla. Nei secoli successivi anche con lama a biscia.

Spatha – Spada della cavalleria romana all'epoca di Diocleziano, più lunga del gladio. Usata in seguito anche in epoca tardo romana dai popoli invasori.

Spiedo da caccia al cinghiale – Robusta arma in asta con ferro a foglia o a triangolo; ha un arresto di ferro trasversale, alla base della lama per impedire che l'animale si inferrì troppo profondamente e giunga ad avvicinarsi al cacciatore. Un modello italiano era detto pala da porci.

Spuntone – Arma in asta di diversa foggia nel 1300 e 1400; nei secoli successivi assume la forma di picca partigiana.

Steigerhacker – Arma cerimoniale dei minatori tedeschi e svedesi dal 1500 al 1700.
[vedi anche "accetta"]

Stile (e Stiletto) – Piccola arma manesca con lama diritta e acutissima a sezione triangolare o quadrata. Talvolta in un solo pezzo con l'elso e l'impugnatura. Stiletto se di ridotte dimensioni.

Stocco – Spada da una mano e mezza con lama a forma di triangolo a sez. romboidale destinata a colpire di punta (1400-1500).

Stocchetto – Spada da lato di ridotte dimensioni da cui poi derivò lo spadino (1600).

Stocco benedetto – Prezioso dono di spada con fornimenti in argento e oro dato a principi difensori della cristianità. Dal medioevo al 1800.

Sumpitan – La cerbottana dei Daiachi del Borneo.

Storta – Arma bianca manesca da piede della fine del 1400.

STREET (SURVIVAL KNIFE): Termine che si traduce in "coltello da sopravvivenza urbana" e che include tutta una piccola serie di pugnali facilmente occultabili, leggeri ma all'occasione, se ben utilizzati, particolarmente efficaci, deterrenti e letali. Membri di polizia, guardie del corpo e civili che vivono in zone urbane ad alto rischio utilizzano questi coltelli come arma ausiliaria.

STRUTTURA DEL SERRAMANICO:

Nei coltelli a serramanico semplici l'impugnatura può essere costituita da un solo pezzo con una solcatura ventrale per l'alloggio della lama e dalle due guanciole accostate all'arco e supportate dalle piastrelle di supporto.

SERRAMANICO SEMPLICI:

Coltelli/pugnali a "ghiera", a "ribattino", a "brocca", a "guida", nei quali la lama ruota di

180° attorno al proprio asse e non hanno sistemi di fermo particolarmente evoluti.

SERRAMANICO COMPLESSI:

Coltelli/pugnali a pompa, a “molla interna”, a “molla esterna”, a “scatto”, a “gravità” nei quali la lama ruota di 180° attorno al proprio asse e hanno sistemi di fermo lama più sofisticati ed evoluti dei serramanico semplici.

Surai – Spada Mahratta curvata solo nell'ultimo terzo della sua lunghezza.

Su Yari – Lancia giapponese con ferro dritto a due fili, come di spada.

SWITCHBLADE (KNIFE): Termine che si traduce in “coltello a serramanico” con sistema di apertura automatica a pressione, per inerzia o gravità.

T

Tachi – Spada giapponese che precede la katana come spada ad un solo filo. La distinzione principale, visto che la lunghezza era più o meno la stessa, è il modo di portarli (montatura, token; il taki pende dalla cintura con due lacci collegati con appositi attacchi (kawasaki) sul fodero e con il filo verso il basso; era usato con l'armatura la katana è infilata nella cintura con il filo verso l'alto.

TAGLIO: Porzione latero-apicale di lama che dall'angolo di taglio si protrae sino al filo (filo escluso), formato dall'incontro dei due piatti di lama apicali e laterali.

Taiaha – Lancia-bastone della Nuova Zelanda lungo circa 150 cm. La punta è piatta e decorata.

Takouba – Spada dei Tuareg

Talibon – Spada da combattimento delle Filippine.

Talwar – Categoria di sciabole indiane.

Tanto – Pugnale giapponese con lama fino a 30 cm e piccola guardia.

Tau-kien – Pesante e lunga spada cinese con lama triangolare o quadrata, piccola guardia a disco, usata per allenamento al duello.

Tebutje – Mazza leggera e spada delle isole Gilbert rivestite fittamente di denti di pesceccane.

Tegha – Sciabola indiana simile al Talwar.

Telek (o Talik) – Pugnale dei Tuareg con impugnatura a croce. Il fodero di pelle è munito di un bracciale che consente di fissarlo al polso sinistro con la punta rivolta verso il gomito, trattenuto dalla pressione delle dita. Può così facilmente scivolare fuori ed essere impugnato.

TENACITA': Benchè il concetto di tenacità non sia affatto semplice, e non si possa dare ad esso una definizione precisa, pure non vi dovrebbe essere dubbio alcuno sul fatto che esso esprime non uno stato unicamente resistente dei materiali né uno stato solamente duttile, bensì uno stato in cui ad una elevata duttilità si accompagnino anche buona resistenza, elasticità e resilienza. Un acciaio molto duttile (per esempio acciaio extradolce ricotto) non è molto tenace, e d'altra parte un acciaio duro temprato, quindi con elevatissimo carico di rottura ma con duttilità e resilienza bassissime, è tutt'altro che tenace. Tenacità non è esattamente l'opposto di fragilità; sua misura è il coefficiente di qualità insieme al carico di rottura e alla resilienza.

Teppo Yumi – Balestra leggera giapponese usata per divertimento o caccia a piccoli animali.

Tessen – Ventaglio giapponese con stecche di acciaio. Questi ventagli in due forme, o lo Uchiwa, cerimoniale, che non veniva aperto ed era usato dagli ufficiali e il tessen o tetsu-ten (tetsu = acciaio) con alcune delle stecche in acciaio; era efficace per parare colpi e come manganello.

Testuggine – Macchina da assedio per avvicinarsi in modo protetto alla base delle mura; talvolta protegge un ariete.

Tewhatewha – Mazza della Nuova Zelanda.

Thami – Balestra siamese di legno.

TITANIO: Metallo leggero, duttile, inossidabile. In lega con il ferro viene utilizzato per la preparazione di acciai speciali. Usato anche in coltelleria.

Toga dei Bintulo – Arma e attrezzo di Sumatra; lunghezza totale 70 cm.

Toko – Mazza da combattimento di legno delle isole Figi.

Tomahawk – Ascia da combattimento dei pellerossa; originariamente di pietra con manico di legno, poi di ferro e di varia forma, dopo l'arrivo dei bianchi; si presta anche ad essere lanciata.

Tombak – a Giava è una lancia e a Mandura è un pugnale.

Tonfa – Il tonfa è uno strumento delle arti marziali pare nato tra i contadini di Okinawa e ispirato dal manico della falce (o secondo altri ad un arnese pianta semi). È costituito da un bastone di legno di 45-60 cm con un manico laterale. Viene usato sia per parare colpi e fendenti all'avambraccio sia per colpire facendolo ruotare attorno al manico.

Tongia – Piccola ascia con lama semicircolare dell'India centrale.

Tormento – Genere di macchine belliche dell'antichità basate sulla forza rilasciata dalla torsione di fasci di fibre animali o vegetali. La distinzione tra baliste, catapulte, onagro ecc, non è ben definita per l'epoca greco-romana.

Torre d'assedio – Macchina da assedio per portare gli assalitori in modo protetto al livello delle mura.

Trabucco – Macchina d'assedio che lanciava grosse pietre; consisteva in un lungo braccio con un contrappeso ad una estremità e una sacca fionda all'altra estremità che funzionava come una grande fionda. Un tipo detto Biffa aveva contrappesi articolati, il che rendeva più rapido il tiro.

TRATTAMENTO TERMICO: Combinazione di cicli di riscaldamento e raffreddamento più o meno rapide, per conferire a un metallo o una lega metallica allo stato solido la struttura cristallina più idonea a presentare determinate caratteristiche di durezza, tenacità, lavorabilità.

Triboli – Chiodi a quattro punte usati fin dal tempo dei romani sulle tolde delle navi.

Tridente – Arma in asta con ferro a tre rebbi, di varia forma e dimensione a seconda dei paesi e tempi.

Tsuku-bo – [vedi "sodegarami"]

Tuba – Coltello di Moro con lama affilata nella parte rettilinea e manico che forma un angolo accentuato, talvolta quasi retto, con la lama.

Tumbuck lada – Pugnale a lama dritta di Sumatra.

Turup – Tipo di Katar con i bracci collegati da una catenella o striscia metallica.

U

Umabari – Specie di kogai usato in certe parti del Giappone per pungere i cavalli.

U'U – Mazza tipica delle isole Marchesi con un manico molto lungo, oltre un metro, che si allarga nella testa della mazza finemente intagliata a forma di testa umana.

V

Vedong – Coltello indonesiano

Veretrum – Piccolo giavellotto romano.

Vinchu – Pugnale Maharatta con doppia lama a forma di forbice.

Vouge – Arma in asta detto anche Coltello da breccia da cui pare sia derivata la Kouse o Vouge francese.

W

Wahaika – Clava Maori (30-60 cm) fatta di legno od osso.

Wakizashi – La più corta delle due sciabole (daisho) portate dal samurai. [vedi anche "katana"]

Watilikri – Boomerang australiano che, a quanto si dice, se colpisce con la parte convessa continua a ruotare e colpisce il corpo anche con la parte appuntita.

Wedong – Coltello cerimoniale di Giava.

X

Xiphos – Spada greca fin dai tempi omerici. [vedi anche "gladio"]

Y

Yari – Nome generico dell'arma in asta giapponese che assume forme svariate. [vedi anche "Magari Yari"]

Yatagan – La tipica sciabola turca, diffusasi poi in tutto il Nord Africa dal 1500 in poi. Lama di 50-80 cm leggermente incurvata ad un solo filo nel lato concavo. si riscontra sovente la forma di impugnatura sotto illustrata. Se vi una guardia l'arma non è turca. Veniva portato con una cintura di tessuto ed è più un coltello che una sciabola. Quello balcanico ha dorso più ricurvo di quello turco.

Yeamberrn – Clava australiana usata anche come arna da getto.

Yoroi toshi – Pugnale giapponese lungo 24-30 cm. usato per perforare armature.

Yumi Yari – Ferro di lancia con gorbia fatta in modo da poterla infilare sul legno dell'arco giapponese così da usarlo come una lancia.

Z

Zafar takieh – Detto gruccia del fachiro; è un corto bastone animato con impugnatura forma di gruccia a cui appoggiarsi nella posizione seduta o inginocchiata. Ma lo Stone lo indica, in versione più raffinata, anche come “della vittoria” su cui si appoggiavano i principi indiani quando davano udienza.

Zaghnal – Ascia da guerra con lama a forma di coltello.

Zaire – Coltelli ad ascia dello Zaire.

Zirah bouk – Pugnale persiano con punta più spessa usata per forare armature. Il nome significa infatti sfondagiaco.

ZYTEL: Poliammide molto duro e resistente utilizzato nella costruzione della struttura interna di alcune impugnature.

Fonte: darrex.net